

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1303 del 13/05/2026

Nell'ambito di REbuild al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda, presente l'assessore Marchiori

"Orizzonti dell'abitare in Trentino", si è chiusa la seconda giornata di lavori

Con il pomeriggio di lavori si è chiusa al Centro Congressi di Riva del Garda la seconda giornata di REbuild, occasione che ha confermato il ruolo dell'evento come laboratorio nazionale di confronto sui temi dell'innovazione urbana e delle nuove forme dell'abitare, nell'ambito del quale si è sviluppato anche il percorso "Orizzonti dell'abitare in Trentino", promosso dall'Assessorato provinciale alle politiche per la casa. I contributi emersi nel corso delle sessioni rappresentano ora un patrimonio di analisi e spunti operativi che andrà ad alimentare il lavoro della Provincia nella costruzione di strumenti sempre più efficaci e risposte concrete alle nuove esigenze abitative delle comunità trentine.

Nel corso del pomeriggio il confronto **"Ampliare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica. Esperienze di innovazione per una prospettiva nazionale"**, promossa da Itea e moderato da **Thomas Miorin**, ceo e co-founder di Edera - Offsite Hub, ha approfondito il tema di come costruire un gestione più efficiente del patrimonio immobiliare pubblico. Il confronto ha visto tra i relatori l'assessore provinciale **Simone Marchiori** e il presidente di Itea Spa **Sergio Anzelini** nonché **Marco Buttieri** presidente di Federcasa, **Alessandro Peretti Griva** construction innovation officer di Edera srl e **Francesca Tosolini** presidente IPES Bolzano, nonché vicepresidente nazionale di Federcasa e presidente del Gruppo del Nord Est per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

Nel suo intervento, l'assessore **Simone Marchiori** ha richiamato il lavoro avviato dalla Provincia su più fronti, a partire dall'efficientamento delle procedure interne di Itea per accelerare il recupero e la riassegnazione degli alloggi di risulta, con l'obiettivo di riportare progressivamente sul mercato il maggior numero possibile di alloggi. Attualmente sono circa 10.500 gli alloggi complessivi, distribuiti fra Itea, Provincia e Comuni, un migliaio quelli di risulta. Accanto al recupero dell'esistente, Marchiori ha sottolineato la necessità di "affrontare il tema delle nuove edificazioni e della sostituzione del patrimonio più datato, soprattutto nei contesti urbani dove alcuni immobili presentano criticità strutturali e funzionali". Quindi ha posto una riflessione sul modello di gestione dell'edilizia sociale: "Dobbiamo ragionare verso un'edilizia che sia strumento in grado di accompagnare persone e famiglie nelle fasi di maggiore fragilità, rispondendo in modo dinamico all'evoluzione dei bisogni abitativi. In questa prospettiva sarà necessario promuovere una maggiore flessibilità nell'assegnazione e nella mobilità abitativa, per rendere il sistema più efficiente e in grado di offrire risposte adeguate alle diverse composizioni familiari nelle varie fasi della vita, affiancando all'edilizia pubblica tradizionale nuovi strumenti e modelli capaci di intercettare una domanda abitativa sempre più articolata", ha concluso l'assessore.

"Chi opera sul campo si confronta con alti costi di realizzazione, tempi eccessivamente lunghi rispetto all'urgenza della domanda e modalità costruttive distanti dall'innovazione. Queste ragioni, ci hanno portato a guardare un nuovo modello abitativo volto a coniugare sostenibilità economica e funzionalità sociale – sono state le parole del presidente di Itea **Anzelini** che ha aperto il confronto delineando le criticità che rendono necessario un cambio di paradigma per l'edilizia residenziale pubblica. - In una politica di ottimizzazione dell'alloggio verso l'utente, Itea sta lavorando a un progetto che possa dare risposte il più velocemente e il più economicamente possibili, avvalendosi di modelli innovativi del costruire. L'intento di oggi è fare massa

critica, partendo dalla nostra esperienza locale rendendola un'esperienza nazionale, che faccia da spinta a questo approccio”.

Alessandro Peretti Griva ha quindi illustrato la soluzione operativa individuata nella costruzione *off-site*. Un processo che non si limiterà a un singolo edificio, ma fornirà a Itea un vero e proprio "manuale operativo" replicabile, dando la possibilità di costruire case ad alti standard qualitativi riducendo i costi, comprimendo i tempi e con un impatto ambientale ridotto.

Infine Francesca **Tosolini** ha parlato di come trasformare le eccellenze locali come Itea in una strategia nazionale per rispondere alla nuova domanda abitativa che nel tempo è profondamente mutata, mentre Marco **Buttieri** ha ricordato la realtà di Federcasa che rappresenta 85 aziende pubbliche ed è per sua natura, non profit, evidenziando quindi la necessità di poter contare su governance territoriale snella e una visione della casa pubblica come supporto dinamico e temporaneo per i cittadini.

Il percorso promosso dalla Provincia è proseguito con il panel **“Rigenerare patrimoni, ripensare l’abitare: risposte alla transizione demografica”**, moderato da **Laura Milan**, de Il Giornale dell'Architettura, che ha messo al centro le trasformazioni sociali e demografiche che impongono nuovi modelli abitativi. Attraverso i contributi di **Beatriz Ramo López de Angulo**, STAR strategies + architecture, **Francesca Serrazanetti**, ricercatrice del Politecnico di Milano, **Luciano Malfer**, Fondazione Bruno Kessler, e **Marco Jacomella**, partner ITER Studio, il confronto ha approfondito esperienze e prospettive legate alla rigenerazione del patrimonio esistente, dal cohousing al coliving che ha l'obiettivo di favorire il ripopolamento del territorio montano sostenendo l'autonomia dei giovani, nonché altri modelli abitativi più flessibili e inclusivi, pensati per rispondere a una società in evoluzione, segnata dall'invecchiamento della popolazione, dalla trasformazione dei nuclei familiari e dalla crescente solitudine abitativa.

Le riflessioni emerse in queste due giornate costituiranno ora una base di lavoro concreta per i prossimi passaggi del percorso **“Orizzonti dell’abitare in Trentino”**, che entrerà nel vivo con ulteriori occasioni di approfondimento e confronto sul territorio. L’obiettivo è trasformare il dialogo avviato a Riva del Garda in proposte operative capaci di orientare le future scelte provinciali, mettendo al centro un’idea di abitare più accessibile, sostenibile e coerente con le specificità del Trentino.

(at)